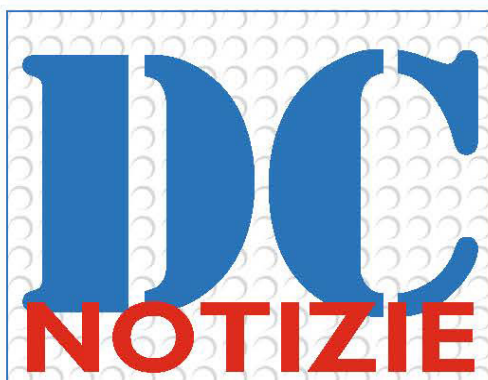




Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Come Pierino

La politica del Governo sembra simile al metodo di Pierino che, se proprio doveva studiare, lo faceva all'ultimo momento. Siamo giunti agli ultimi scampoli di legislatura - che potrebbe anche finire anticipatamente - e si affrontano all'ultimo temi che potevano essere trattati quattro anni fa. Innanzitutto la questione energetica. Bene guardare alle opportunità fornite da una nuova tecnologia del nucleare, ma si sono persi comunque quattro anni preziosi. Non parliamo della legge elettorale, la quale avrebbe potuto essere meno soggetta agli interessi di parte e più orientata ad una costruttiva condivisione. Ritorna la questione giustizia dopo l'archiviazione della vicenda Dell'Utri-Berlusconi. Farla gestire da Nordio è, però, come chiedere a Gattuso di tornare a guidare la Nazionale.

La Sinistra della patrimoniale



La Sinistra riparte col mantra che la porterà alla sconfitta elettorale: la patrimoniale!

A prescindere dal fatto che generalmente vengono inviati in televisione a sostenere questa tesi personaggi che posseggono un'impareggiabile aura di antipatia, la sostanza resta quella che promettere tasse non è mai un viatico per il successo elettorale.

Il problema non è solo questo.

Se la patrimoniale riguardasse un inasprimento fiscale nei confronti di chi più ha potrebbe essere accettato, anche se non si comprende perché il fisco non intervenga prima che i superricchi diventino tali, ma attenda il consolidamento dei loro guadagni per arrivare finalmente a colpirli.

Ma ciò che preoccupa tutti è che la patrimoniale è vista come un grimaldello usato per colpire non solo i ricconi, ma, insinuata una prima volta, finisca per estendersi al cittadino medio.

Quella strana voglia di censura a sinistra

di Giorgio Merlo

I recenti interventi pubblici di due esponenti storici della sinistra italiana, seppur molto diversi fra di loro, hanno innescato un dibattito politico e una riflessione culturale che non possono essere frettolosamente archiviati.

Parlo, come ovvio, del cantautore Francesco De Gregori e dello scrittore, intellettuale e poeta Erri De Luca.

Due personalità molto diverse, come ovvio e scontato, ma anche due figure che da sempre hanno ispirato con le loro

gesta il cammino e il percorso della sinistra italiana, e non solo della sinistra italiana.

De Gregori, storico ed apprezzatissimo cantautore, è sempre stato un

interprete universalmente apprezzato per i testi che accompagnavano le sue note musicali.

Musiche uniche ed irripetibili.

De Luca, invece, è stato



Bomba o non bomba

Pochi giorni fa le agenzie sono state attraversate da una news subito accantonata. Due noti analisti internazionali, Pepe Escobar e Larry Johnson hanno dichiarato che l'Iran avrebbe già la bomba. Non è l'attendibilità della notizia - certamente dubbia - ad essere interessante, quanto l'analisi argomentativa connessa. Perché sulla bomba di Teheran da tempo si parla a sproposito. Partiamo dal refrain di successo "l'Iran non deve avere la bomba" canticchiato anche dal Tajani di

turno. Il pretesto per legittimare guerra e crisi conseguente. Ed è sospetto che non si voglia ascoltare Teheran quando dice "ok niente bomba", senza però cedere l'uranio. Facciamo ordine. Trump si è infilato in un tunnel dall'uscita incerta, e nessuno degli obiettivi strombazzati è stato raggiunto. Quello che non è stato capito è che il programma di Teheran non è la bomba adesso, ma il restare sul punto di poterla confezionare in un attimo. Si chiama ambiguità nucleare, e Tel Aviv dovrebbe ben saperlo, dato che qualcosa di analogo lo pratica da cinquant'anni con la buona pace della banda degli ipocriti.

Quella strana voglia di censura a sinistra

un autorevole dirigente di Lotta continua ed un esponente storico di quella sinistra estremista e radicale che ha accarezzato anche i settori più rivoluzionari di quell'universo culturale che proprio nel nostro paese ha sempre giocato, e gioca tuttora, un ruolo politico e culturale non indifferente.

Ora, per motivi diversi e con argomentazioni del tutto diverse fra di loro, sono entrambi incappati in una spiacevole situazione.

Perchè, dopo aver sostenuto tesi ed argomentazioni che non rientravano nei canoni del cosiddetto “po-

liticamente corretto” - tesi che ormai è diventata un totem ideologico dell'attuale sinistra italiana - hanno subito una serie di contestazioni, anatemi, insulti ed attacchi personali che sino a qualche tempo fa non erano nè pensabili e

nè lontanamente immaginabili.

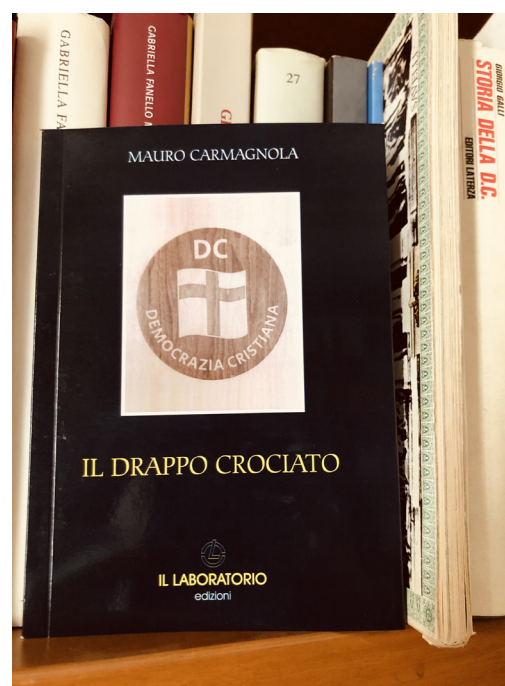
Attacchi che provengono quasi esclusivamente dal pianeta variegato e composito della sinistra italiana.

Una sorta di “damnatio memoriae” simile a quella

Pubblicato il pamphlet sulla storia e le prospettive della Dc, la vera Dc, quella del Drappo crociato.

Chi fosse interessato ad averne copia può contattare l'autore al 338/7994686.

Sul sito www.democraziacristiana.piemonte.it pubblicato video con l'autore.



Quella strana voglia di censura a sinistra

che investì anni fa lo storico giornalista di Repubblica, Giampaolo Pansa, dopo aver scritto un libro sgradito alla sinistra sulla Resistenza e, soprattutto, sul dopo Resistenza nel nostro paese.

Insomma, è scattata prima l'abiura e poi, puntuale come una stagione meteorologica, la censura.

Al punto che ad Erri De Luca è stato addirittura cancellato il discorso inaugurale per l'edizione di Salerno Letteratura dopo aver pronunciato quelle parole su Gaza, su Israele e sulla situazione in Medio Oriente.

Ma, per restare al punto centrale di questa singolare ed anacronistica discussione, non possiamo non evidenziare un aspetto che, purtroppo, rappresenta un autentico filo rosso che lega la sinistra

ideologica ed intollerante

del passato con la sinistra radicale massimalista del presente.

E il filo rosso è persino troppo semplice da spiegare.

E cioè, ogniquale volta qualche esponente di spicco di questo filone culturale ed

ideologico - anche se mol-



L'OROSCOPO di TICO POLI

SCORPIONE

In Scorpione entra Marte che determina il gran rifiuto al veleno di Putin alla richiesta di incontro per la pace proposta da Zelensky. Un'occasione persa dal Presidente russo.

ACQUARIO

Mercurio in Acquario fa evaporare il presenzialismo della Meloni sia all'incontro

in Montenegro sui Balcani sia a quello di Londra dei volontari che non l'hanno chiamata. Un futuro del premier tutto in chiave domestica per lavorare alle politiche anticipate?

GEMELLI

Venere in Gemelli fa brillare le differenze tra le due anime del centro-sinistra: i renziani contro la patrimoniale, gli altri a favore. Solita spaccatura.

Quella strana voglia di censura a sinistra

to diversi tra di loro - osano mettere in discussione l'impianto ideologico su cui si regge l'intera impalcatura della narrazione ufficiale, non solo viene pubblicamente e platealmente contestato ma, ancor più, viene individuato e bollato come un "traditore" della causa.

Insomma, un personaggio da emarginare e da espellere definitivamente ed irreversibilmente dalla comunità di riferimento.

Per queste ragioni, semplici ma purtroppo oggettive, dobbiamo prendere amaramente atto che il pluralismo - principio cardine del-

la tradizione e della cultura del cattolicesimo politico, liberal-democratica, socialdemocratica, socialista, azionista e repubblicana - continua ad essere un tabù in molti e corposi settori della sinistra italiana.

Spiace che le recenti riflessioni liberamente e democraticamente espresse da Francesco De Gregori ed Erri De Luca abbiano confermato, forse inconsapevolmente, cosa significa praticare concretamente un atteggiamento profondamente illiberale ed antidemocratico.

Non vorrei, per usare un paradosso ma sino ad un

certo punto, che d'ora in poi l'ex di Lotta continua De Luca non venga più invitato ai convegni e agli incontri letterari - come è già concretamente capitato a Salerno in questi giorni - e che del grande De Gregori non si ascoltino più gli indimenticabili "generale" e "la donna cannone" ai festival dell'Unità...



Sezione Dc Nichelino, le prospettive in un comunicato stampa

Il 31 Maggio in Via 25 Aprile 12 si è tenuta l'inaugurazione della Sede Nichelinese del Partito della Democrazia Cristiana dedicata al Grande Statista Giulio Andreotti ed è stata qualificata dagli Organi Competenti quale punto di incontro per la Politica Comunale e Provinciale del Partito.

Tale iniziativa nasce con il preciso intento di costituire un punto di ascolto e di elaborazione delle tematiche più urgenti in un momento di difficoltà per la Comunità nel suo complesso. Accogliere le istanze della classe più debole e disagiata e di tutelarne al meglio le esigenze e i diritti. In vi-

sta dei prossimi appuntamenti elettorali l'indicazione resta quella della continuità con la linea moderata che la DC ha sempre adottato cercando di creare supporto ed alleanze con quanti possano trovarsi sulla medesima linea di pensiero.

Il Vice Segretario Provinciale, Giuseppe Renda





Viale Parioli

Non ha deluso le aspettative di chi sperava in una Direzione Nazionale del 3 giugno ricca di proposte.

Innanzitutto si inizia immediatamente, in tutta Italia, la ricerca di certificatori delle firme per la presentazione della lista Dc alle prossime politiche. (Torino è pronta).

Al fine di gestire al meglio questo aspetto pre-elettorale, ma anche altri adempimenti e l'insieme



delle interlocuzioni, è stata istituita una Comitato ad hoc coordinato dal Dirigente Orgazizzativo Nazionale Pippo Enea. Importante anche l'impegno a predisporre in tempi brevi degli atti necessari all'iscrizione della Dc al Registro Nazionale dei Partiti al fine di rendere ancora più univoca la nostra rappresentanza come quella unica ed unitaria di tutti i democristiani.

La Dc si prepara alle elezioni politiche



*Iniziative
concrete
per riportare
la Dc nel prossimo
Parlamento*



Il turismo corre

I dati sul turismo in Italia di questa prima metà del 2026 mostrano una situazione positiva, in crescita.

Per fortuna.

In un momento di difficoltà per la manifattura, schiacciata dai costi energetici e dalle riconversioni, il turismo offre al Paese una boccata d'ossigeno.

Spesso offre lavoro povero ed i margini di profitto per gli imprenditori del settore appaiono in molti casi piuttosto ristretti, tuttavia l'Italia resta una meta importante e vede crescere l'attenzione per siti "minori" un tempo considerate marginali.

La sensazione è che il boom di presenze sia favorita anche dalle disgrazie altrui che sono troppo vicine ai teatri di guerra.

Dunque, il primo requisito è quello di mantenere il Paese lontano da avventure belliche e conflittuali.

Forse questo è più impor-

tante di iniziative governative perchè, a raggiungere questi brillanti risultati, è soprattutto lo spirito di iniziativa degli operatori del settore.

Il Fatto stonato

Il Fatto Quotidiano di Marco Travaglio, quotidiano mazzettaro e giustizialista, pensava di aver facile gioco nel riportare agli onori delle cronache la vulnerabile Nicole Minetti, non proprio un'icona della buona politica.

Tentava di mettere in difficoltà anche il Presidente della Repubblica, che le ha concesso la grazia, seguendo un protocollo rigoroso che coinvolge anche la magistratura.

Mattarella ha agito con prudenza ed ha deciso sulla base di atti che gli sono stati forniti e che non ha certo prodotto autonomamente.

Così al Fatto non resta che recriminare, prendersela con tutto e tutti ed andare in giro per il mondo alla ricerca di testimoni più o meno attendibili

e comunque considerati tali da un foglio e non da un tribunale.

A Travaglio è andata male, anche perchè la vicenda della Minetti non appassiona e non sposta neanche un voto.

Speriamo sia l'inizio della fine di un certo modo di fare giornalismo.

Sanchez: cade un altro modello della Sinistra

La Sinistra vive di miti, dai vecchi Mao e Fidel ai recenti Blair e Obama, per non parlare dei rimossi Lenin e Stalin.

Stava emergendo Sanchez col suo modello spagnolo che sembrava avesse molto da insegnare soprattutto all'Italia. Poi viene fuori l'ennesimo scandalo targato Partito socialista e l'astro Sanchez precipita.

Non è una novità che i leader socialisti iberici incappino in brutte storie.

Di nuovo c'è il fatto che tutto avviene dopo la dura contrapposizione con gli Usa. Sarà un caso?